

→ **Nel bresciano** Avrebbero lavorato per aggirare il vincolo paesaggistico su un terreno

→ **22 mila euro** In manette anche un imprenditore e un geometra del Comune di Castel Mella

Lega di buongoverno: due assessori arrestati per una mazzetta per il centro commerciale

— Ruota intorno a una mazzetta da ventiduemila euro l'inchiesta «Easy Ground», terra facile, per la quale ieri sono finiti in manette due assessori leghisti, un imprenditore e un geometra del Comune bresciano di Castel Mella. La tangente sarebbe stata intascata dall'assessore ai Lavori pubblici del Carroccio, Mauro Galeazzi, e dal capo ufficio tecnico del Comune, Marco Rigosa, che sempre per la Lega è assessore ai Lavori Pubblici nel vicino Ro-

dengo Saiano. A pagare invece sarebbe stato il costruttore Antonio Tassone, con l'intento di aggirare il vincolo paesaggistico dell'area che aveva individuato per realizzare il suo centro commerciale. Mentre l'affare sarebbe stato mediato dal geometra Andrea Piva, anche lui di Rodengo Saiano.

Per tutti l'ipotesi di reato formulata dal pm bresciano Silvia Bonardi, che ha indagato con il nucleo operativo dei carabinieri, è di corruzione

Il dossier

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Al dottor Marco Rigosa, il capoufficio tecnico di Castel Mella arrestato per corruzione nonché assessore leghista ai Lavori Pubblici del vicino comune di Rodengo Saiano, una delle ultime delibere (n. 52 del 20.03.2011) del paesone bresciano che imbarazza la Lega assegnava 12mila euro come «indennità di risultato» per l'anno 2010. Per lo stesso motivo, e con la stessa cifra, veniva premiato anche il sindaco leghista della vicina Dello, Ettore Monaco, anche lui nominato per chiamata diretta come responsabile dell'ufficio tecnico comunale di Castel Mella.

È una grande famiglia, quella del Carroccio. Almeno da queste

Il presidente Boni
«Chi sbaglia paga il movimento è più duro della legge»

parti, dove il Sole delle Alpi splende senza interruzione dal 1993: basta guardare le delibere comunali e le denunce dell'opposizione per rendersene conto. Sull'assessore Galeazzi, arrestato ieri insieme a Rigosa, i magistrati fanno pendere anche il sospetto di peculato in merito all'uso di un telefonino intestato alla Provincia di Brescia. Perché oltre ad essere assessore comunale, Galeazzi è portaborse dell'assessore provinciale Giorgio Prandelli (Lega), che ieri ha dichiarato: «Per quanto di mia conoscenza Galeazzi, dipendente

Il sistema Carroccio: mogli, assunzioni facili e il solito razzismo

Un intreccio di nomine, parentele e doppi incarichi nei piccoli comuni del bresciano amministrati dai lumbard. Dove non vogliono che i bambini stranieri vincano borse di studio o vige «la reciprocità con le altre etnie»

della Provincia di Brescia in qualità di portaborse presso il mio assessore, ha sempre svolto il suo lavoro in modo trasparente e regolare».

A Castel Mella poi il ruolo di revisore unico dei conti è stato assegnato - «dietro congruo compenso», denuncia l'opposizione - alla signora Monica Margariti, moglie del senatore del Carroccio Sandro Mazzatorta, che è anche sindaco di Chiari. Il tutto quando «decine di candidature di stimati professionisti bresciani sono state escluse», lamentava a fine anno in una lettera al *Giornale di Brescia* il capogruppo dell'opposizione, il democratico Giovanni Caramagno. Un'altra moglie nominata dalla giunta leghista guidata da Ettore Aliprandi è la signora Monica Colombo, che ha preso il posto del marito, il consigliere Vittorio Andreoli, che si era dimesso dalla municipalizzata per incompatibilità delle cariche.

È andata bene anche all'ex sindaco di Castel Mella e ex assessore provinciale, Guido Bonomelli, chiamato dalla Regione Lombardia a «Infrastrutture Lombarde», società

controllata dal Pirellone. Il Comune però si distingue anche per alcune chicche amministrative, primo fra tutte il punto sei dell'articolo uno dello Statuto cittadino. Il citato passaggio recita: «Nei rapporti con soggetti residenti sul territorio appartenenti ad altre etnie la linea di condotta si ispira, in generale, al principio di reciprocità sia rispetto a normative che a consuetudini vigenti». Un messaggio diretto agli extracomunitari che volessero stabilirsi da queste parti. Mentre rispetto a un'altra delibera di ispirazione leghista l'opposizione fa sapere che si è già espresso l'Unar, l'Uffi-

cio nazionale anti discriminazioni razziali del ministero delle Pari Opportunità. Il provvedimento in questione stabiliva che i cittadini stranieri avrebbero dovuto presentare una documentazione aggiuntiva per fare domanda di residenza. E sull'onda delle proteste, nel 2009 la giunta si è vista costretta a ritirare la delibera con la quale escludeva i ragazzini stranieri dai premi per gli studenti più meritevoli.

Dopo gli arresti di ieri i due esponenti del Carroccio sono stati subito «sospesi dal movimento». Perché «chi sbaglia paga», ha sentenziato il presidente del Consiglio Regionale lombardo Davide Boni: «Il militante leghista che fa amministrazione pubblica deve avere più paura del movimento che della magistratura. Abbiamo un codice interno molto forte e reati di questo genere non sono ipotizzabili». Silenzio fino a ieri sera dal ministro Maroni e da altri esponenti nazionali della Lega. Mentre a Castel Mella attacca l'opposizione, che alle prossime elezioni si raccoglie attorno a Marco Franzini. ♦

«ESTRANEO ALLE ACCUSE»

«Mai problemi»

«Mi ha detto d'essere estraneo alle accuse», così Giambattista Bellitti, avvocato di Mauro Galeazzi. «Lavoriamo insieme da 18 anni e non c'è mai stato problema».